

# Bianchi: in arrivo 200 nuove scuole Scontro sui fondi per formare i prof

Il governo: risorse dal taglio di diecimila cattedre dopo il 2026. Sindacati in rivolta

di **Gianna Fregonara**  
e **Orsola Riva**

L'appuntamento era la presentazione di uno dei fiori all'occhiello del Pnrr istruzione: le linee guida per le scuole del futuro stilate da un gruppo di lavoro formato da archistar ed esperti dell'educazione scelti dal ministero dell'Istruzione poco più di due mesi fa. Per l'occasione Patrizio Bianchi ieri mattina è arrivato a Milano per partecipare a una conferenza stampa in Triennale insieme agli architetti Stefano Boeri, Luisa Ingaramo e Cino Zucchi e al direttore della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto. Ma la pubblicazione sabato sera del decreto Pnrr 2 in Gazzetta ha cambiato un po' i piani. E il ministro, al termine dell'incontro, ha dovuto prendere di petto un altro capitolo assai più spinoso del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quello del nuovo sistema di formazione degli insegnanti, inserito all'ultimo nel decreto appena pubblicato e su cui da tempo si addensano nuvole nere, con la maggioranza spaccata e i sindacati sul piede di guerra, soprattutto a causa delle mancate coperture finanziarie. Tanto che, per placare gli animi, già domenica Bianchi è stato costretto a uscire allo scoperto con un comunicato a firma congiunta sua e del ministro dell'Economia Daniele Franco in cui promette che ci sarà comunque un incremento del «fondo per l'incentivo alla formazione».

## Il fondo per l'incentivo

Di che si tratta? Il decreto riscrive il percorso per diventare insegnanti — gli aspiranti prof dovranno aggiungere alla laurea nella disciplina di competenza 60 crediti comprensivi di tirocinio, in tutto almeno un anno di formazione in più — e introduce un sistema di formazione continua pagata che consenta ai docenti già in cattedra — la cui età media in Italia è fra le più alte d'Europa (oltre 50 anni) — di tenersi aggiornati sulle più innovative pratiche didattiche. Un progetto tanto ambizioso sulla carta, quanto limitato dal punto di vista dei soldi disposizione, che il gover-

## Cos'è

● Il «fondo per l'incentivo alla formazione» mira a introdurre un sistema di formazione continua dei professori

● Nei piani del governo i fondi per premiare i prof che otterranno i risultati migliori nei corsi arriveranno dal taglio di 10 mila cattedre a partire dal 2026



Ministro Patrizio Bianchi (a destra) con Stefano Boeri, presidente della Triennale (Imagoeconomica)

no, dopo alcuni ripensamenti, intende ora ricavare dai risparmi ottenuti sfruttando la denatalità. I fondi per premiare i prof che avranno ottenuto i risultati migliori nei corsi triennali di aggiornamento arriveranno dal taglio di quasi diecimila posti nell'organico di diritto delle scuole a partire dal 2026. Immediata, e scontata, la reazione delle associazioni di categoria che hanno annunciato lo stato di agitazione. Concilianti le parole del ministro: «Partono ora i 90 giorni di dibattito parlamentare — ha detto ieri —: sono sicuro che tutto quello che può essere migliorato verrà migliorato».

## Nuove scuole

Per quanto riguarda invece le nuove scuole, da costruire

con i fondi del Pnrr, saranno più ecologiche, più sostenibili, più inclusive, più accoglienti per i ragazzi e per chi ci lavora, più aperte alla comunità anche fuori dall'orario scolastico, più attrezzate e connesse. Sono infatti questi i punti principali del progetto «Futura» presentato ieri. Poco più di duecento edifici nuovi di zecca, costruiti con materiali eco-compatibili, alimentati da pannelli fotovoltaici, provvisti di spazi verdi attrezzati, palestre, caffetterie e laboratori: ieri il ministro Bianchi ha annunciato altri 370 milioni, che portano lo stanziamento totale a 1,17 miliardi e le scuole interessate da 195 a 216, per il 40 per cento nel Mezzogiorno. Una goccia nel mare se consideriamo che ci sono oltre 40 mila pres-

GRIMALDI LINES

LIBERA LA TUA VOGLIA DI VIAGGIARE

**50**  
anni (e oltre)

è l'età media dei professori nella scuola italiana. Il dato nazionale risulta essere fra i più elevati d'Europa

**82,9%**  
Donne

sul totale degli insegnanti nelle scuole statali italiane (dato del 2020, Ministero dell'Istruzione), contro una media Ocse del 68%

si in tutta Italia, età media 55 anni, e che la maggior parte di essi — come ricordato anche il rapporto di Cittadinanzattiva — è priva sia del certificato di agibilità che di quello anti incendio. Ma l'idea è che queste duecento e passa scuole possano rappresentare un modello per tutte le altre.

## Nuova didattica

«Un nuovo modo di concepire gli edifici scolastici che porta con sé un nuovo modo di fare scuola». Con spazi, ambienti e arredi pensati per uscire dalla logica a senso unico della lezione frontale, in modo che sia possibile organizzare le classi in modo più flessibile, lavorando anche per gruppi o da soli. Scuole progettate oggi per essere servibili (cioè adattabili) anche domani.